



NOTITIAE PACIS

Domenica 6 dicembre 2020

Prima Domenica del mese: giornata di Offerte
per le Opere parrocchiali

Il Signore ci consola con potenza e tenerezza

Viviamo tutti immersi e preoccupati della situazione di questo nostro tempo delicato e difficile... Ma possiamo chiederci: di che cosa c'è più bisogno oggi?

Di che cosa hanno bisogno le persone, di che cosa ho bisogno io stesso? C'è un bisogno enorme di speranza, bisogno di superare la paura, di non lasciarci sopraffare dalla tristezza, dalla sfiducia, dalla depressione. C'è bisogno di speranza. La speranza cristiana non è un vago desiderio per qualche nostra aspettativa. La speranza cristiana è la certezza che il Signore è con noi oggi, che sarà con noi nel futuro e sempre, per salvarci da ogni male, per salvarci da questo male della pandemia, per salvarci da tutti quei mali che sono ancora peggiori forse di questa pandemia... Penso ai grandi mali dell'umanità, a ogni forma di guerra, di uccisioni, di sfruttamento, di egoismo di singoli e di popoli, quasi in lotta gli uni contro gli altri. Dio è e sarà con noi sempre per darci vita e darci i tanti doni del suo amore, per darci vita vera sulla terra e per l'eternità...

Ci viene dato nella liturgia festiva il grande testo del profeta Isaia, quelle parole uniche, profonde e toccanti: "Consolate, consolate il mio popolo - dice il Signore - parlate al cuore della gente e gridate che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata". Le ascoltiamo queste parole, le preghiamo e invociamo che si realizzino presto. "La tribolazione dell'umanità è finita, la colpa è scontata..."

Non è che i mali dell'umanità siano un castigo di Dio: Dio non castiga nessuno, Dio non castiga mai. Sono io che ho bisogno di convertirmi, che ho bisogno di prendere coscienza del mio peccato, del mio egoismo, del male che faccio davanti a Dio e davanti agli uomini. Il testo continua: "Nel deserto preparate la via del Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio". Poi abbiamo ancora parole forti: "Sali su un alto monte tu che annuncii liete notizie". Il cristiano deve..., io cristiano devo essere l'uomo delle liete notizie, del Vangelo, buona notizia. "Alza la tua voce con forza, non temere, annuncia a tutti: ecco il vostro Dio! Ecco il Signore viene con potenza". Dio, con tutta la sua potenza e la sua tenerezza; difatti il testo si conclude con l'immagine del pastore: "Il Signore è come un pastore che fa pascolare il gregge, con il suo braccio lo raduna" e poi sentiamo la tenerezza, "porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri, quelle che stanno per partorire".

Abbiamo bisogno di speranza, di serenità, di dare un senso grande della nostra esistenza, un senso vero alla nostra vita. Mi ha colpito la testimonianza di una giovane mamma che, pur presa dalle preoccupazioni della famiglia e del lavoro, mi ha scritto così: "Nell'aiutarci è fondamentale l'ascolto e il tempo, e il nostro esempio di persone che affrontano la vita di ogni giorno con serenità e con il sorriso. Anche con queste piccole cose ci si può aiutare veramente".

Abbiamo inoltre le grandi parole del Vangelo:

"Preparate la via del Signore raddrizzate i suoi sentieri". Giovanni Battista battezza e proclama la conversione. Cosa significa raddrizzare i sentieri, cioè tutte quelle realtà che sono cose sbagliate nella mia vita? cosa significa convertirsi? E' come quando il navigatore della macchina



dice: 'tornate indietro appena potete'. Significa che se siamo sulla strada sbagliata bisogna tornare indietro e imboccare la strada giusta, la strada di Dio, la strada dell'amore gli uomini, la strada della propria rettitudine di coscienza. Si tratta, soprattutto in questo tempo, di assumere stili di vita diversi, di vivere nella sobrietà, di curare le cose fondamentali, essenziali. Ad esempio a Natale quello che conta è l'amore di Dio, il nostro desiderio di accogliere il Signore nella nostra vita. Le altre cose, anche quelle buone, solo di minore importanza.

Si tratta di coltivare atteggiamenti e comportamenti nuovi, diversi; di vivere nella pazienza, di seminare e far fruttare i doni dello Spirito. E' lo Spirito Santo il Consolatore ("consolate, consolate il mio popolo...") E lo spirito Santo che ci può dare la forza di raddrizzare i sentieri storti della nostra vita, di convertirci all'amore, di portare i frutti suoi, che sono, come dice S. Paolo: "Amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé". Possiamo far fruttare queste virtù e questi stili di vita, in casa, con le persone nella società (lavoro, scuola, tempo libero, impegni...) e nella comunità cristiana. La consolazione di Dio diventa quella speranza vera di cui tutti abbiamo bisogno. *d. Roberto*

IMMACOLATA CONCEZIONE: Maria Ss., piena di grazia



Celebrando la festa dell'Immacolata nel cammino dell'avvento, possiamo in maniera particolare percepire l'opera della salvezza del Signore che ha santificato Maria SS. fin dal suo concepimento e che vuole santificare tutti noi e nello stesso tempo la grande collaborazione di Maria alla missione del Figlio di Dio. Ci stiamo preparando al Natale: nessuno più di lei ha preparato la venuta del Salvatore. Essa ha portato nel mondo il Figlio di Dio, accogliendolo in sé, generandolo, facendogli

da mamma per tanti anni, unendo la sua vita a quella del Figlio per la salvezza del mondo.

Maria SS.: l'Immacolata! Mi commuove sempre pensare a quel momento dell'intimità di Gioacchino e Anna, i genitori di Maria, dove Dio è presente e inizia a compiere, nel concepimento di Maria, l'opera della salvezza. Maria è fin dal suo concepimento senza ombra di peccato, è la "piena di grazia", come dirà l'angelo; è la "tutta bella", come canta la liturgia della Chiesa: "tota pulcra es Maria et macula originalis non est in te" (tutta bella sei o Maria e in te non c'è la macchia originale). E tale sarà per tutta la sua esistenza, in una continua crescita di grazia, di santità, di fedeltà a Dio, fedeltà vissuta giorno per giorno e noi possiamo immaginare quale grandezza d'amore avrà messo nel compiere le piccole grandi cose della sua vita! Maria avrà vissuto ogni giorno della sua esistenza il suo "sì" generoso, come la prima volta all'annuncio dell'angelo.

"Beata te che hai creduto" esclamerà Elisabetta. Sì, Maria è donna di fede, la prima credente, modello e aiuto per la nostra fede, sostegno alla nostra incredulità. Maria è tutta protesa a Dio, Maria è tutta per Cristo, vive di Cristo, porta sempre e ovunque solo e unicamente Cristo. Se S. Paolo può dire "per me vivere è Cristo", tanto più e pienamente lo può dire Maria Ss. Sono significative anche le sue ultime parole riportate dal vangelo (siamo alle nozze di Cana). Essa dice: "Fate quello che Egli, Gesù, vi dirà". Non abbiamo altre parole di lei riportate, ma abbiamo la sua vita, accanto a Gesù, soprattutto ai piedi della croce e accanto alla Chiesa nascente, nel cenacolo per accogliere ancora una volta tutta la potenza dello Spirito Santo nella Pentecoste.

Maria è l'Immacolata, la tutta bella, la tutta Santa, la Madre di Cristo, la Madre della Chiesa, la Madre dell'umanità, perché sempre porta Cristo, Salvatore del mondo; Maria è la Regina che vive nella gioia piena e definitiva del paradiso di Dio, "coronata di dodici stelle" come si esprime l'Apocalisse. E' interessante il collegamento delle prime pagine della Bibbia (la genesi), con le ultime (l'apocalisse). Nel momento del castigo a causa del peccato "originale", c'è il grande annuncio della salvezza (il primo vangelo): "Porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua discendenza e la sua discendenza". Nella visione della salvezza definitiva si dice: "Una donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle che vince il drago". Sono le grandi opere di Dio che non finiremo mai di scoprire e di contemplare. *don*

Azione Cattolica: a vele spiegate, ripartire, esplorare, scegliere



Conosciamo tutti molto bene il significato di “AC”: Azione Cattolica. Ma, riflettendo sul fine che la nostra associazione si impegna a raggiungere, potremmo interpretarlo anche come Alleanze da Costruire.

Crediamo nella forza del dialogo come strumento per costruire ponti, alleanze appunto, tra di noi e perchè ognuno possa a sua volta essere ponte per trasmettere i valori

di AC al resto della società, nella propria vita quotidiana.

Questo momento difficile ci ricorda ancor di più l'importanza di rimanere uniti, di mantenere un legame che ci permetta di superare le barriere fisiche che questo periodo ci impone.

Come tutti gli anni, si sta avvicinando la nostra ***Festa dell'Adesione: l'8 dicembre***, giornata in cui ogni socio rinnova il proprio impegno ad essere parte integrante dell'Associazione.

Il valore di questo momento ricorrente si esplica nella gioia di vedere riuniti tutti i settori, dai piccoli ACRini, ai giovani, agli adulti, fino agli Adultissimi, e nell'accogliere nuovi compagni che si uniscono a noi in questo cammino.

Rinnovando il nostro impegno, quest'anno vogliamo rinsaldare il rapporto con coloro che condividono con noi questo percorso da anni e intendiamo costruire relazioni autentiche con i “nuovi arrivati”, cercando di sfruttare al meglio le nuove modalità con cui possiamo incontrarci.

La Festa dell'Adesione ci ricorda pertanto il nostro vero spirito associativo: accogliere tutti nella grande famiglia dell'AC di Regina Pacis, per affrontare insieme il futuro, camminare lungo il percorso della nostra vita, uniti e sorretti dall'amore di Gesù.

Ilaria Rinaldi



Missione Belem

I POVERI: CUORE DEL NOSTRO CUORE.

La Missione Belem è nata a San Paolo, in Brasile, nel 2005 ed è una comunità di persone a servizio dei più poveri. È stata avviata da p. Gianpietro Carraro, un sacerdote veneto, che molti conoscono, perché è stato spesso a Forlì, aiutato da una suora brasiliana, Cacilda.



Nel 2010 su invito del

cardinale di San Paolo, la Missione Belem arriva ad Haiti e si incontra con il martirio di quel popolo messo in ginocchio dal terribile terremoto che ha colpito il paese. Haiti è il paese più povero delle due Americhe.

P. Giampietro e Cacilda sentono il dovere di fondare una missione proprio lì e abbracciano il martirio del popolo haitiano. Si uniscono ai poveri nella baraccopoli di Wharf Jeremie, costruita su un immenso immondezzaio e percorso da canali fognari a cielo aperto, dove più di 150 mila persone vivono in baracche, in una miseria inimmaginabile, senza acqua, servizi igienici ed energia elettrica, senza strade, senza scuole, senza ospedale. Iniziano ad occuparsi dei bambini, costruendo un po' alla volta, con le offerte ricevute, l'asilo e la scuola a tempo pieno, offrendo ai bambini: colazione, merenda, pranzo, merenda e il cestino con la cena da portare a casa. Ora ci sono 2200 bambini, dai 6 mesi ai 18 anni, che frequentano la scuola della Missione e trascorrono la giornata, anche la domenica, in un ambiente curato e protetto. È stata, inoltre, costruita ed è già operativa un infermeria e si sta lavorando per la costruzione di un ospedale. Due

padiglioni sono già stati costruiti. Sappiamo che i tempi sono difficili, ma aprirci a chi è più in difficoltà di noi, ci aiuta a riscoprire il valore vero della vita e a trovare in questo una nuova forza.

Vivere il Natale è più bello se siamo solidali con chi ha più bisogno.

Con l'iniziativa ***“Le capanne di cioccolato”***, si potrà contribuire al completamento dell'ospedale. Verranno distribuite il 13 dicembre nella chiesa del Regina Pacis di Forlì. Pace e gioia a tutti.

Missione Belem Forlì



Vita parrocchiale

Domenica 6 dicembre:

Seconda di Avvento. Ore 10,30 S. Messa con particolare partecipazione dei Bambini di Quarta Elementare (nell'anno della Prima Comunione).

Ore 18 Veglia diocesana dell'Azione Cattolica al teatro Tiffany di Bussecchio.

Lunedì 7 dicembre: S. Messa prefestiva: ore 17,30.

Martedì 8 dicembre:

Festa solenne di Maria Ss. **IMMACOLATA CONCEZIONE:**
orario festivo solito delle Ss. Messe.

Mercoledì 9 dicembre:

ore 19 Incontro biblico sul **Vangelo della domenica** successiva. (viene trasmesso in diretta nel Facebook della parrocchia)

Giovedì 10 dicembre:

ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi
Ore 17,45 Adorazione Eucaristica comunitaria.

Venerdì 11 dicembre: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi.

Sabato 12 dicembre:

ore 15 Catechismo per la SECONDA Elementare: Incontro Genitori e Bambini.
Ore 19 Gruppo sul **vangelo della Domenica:** soprattutto per le Famiglie, le Giovani Coppie e quanti vorranno partecipare (l'incontro avviene in piattaforma Zoom - chiedere il link per collegarsi)

Domenica 13 dicembre:

Terza Domenica di Avvento. S. Lucia.
Iniziativa di Missione Belem. Vendita delle Capannine di cioccolato a favore delle Missioni di Haiti.



Oratorio "**Aiuto Compiti**": Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15 – 17.

Mercatino **CARITAS** (in v.le Kennedy): Martedì e Giovedì: ore 9 -11.

Distribuzione **VIVERI**: sabato 12 dicembre dalle ore 9...

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e.r.pacis@virgilio.it

p@parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì
Tel. 0543.63254
cell. 348.5653363

Missione Belem

I poveri: cuore del nostro cuore



La Missione Belem è nata a San Paolo, in Brasile, nel 2005 ed è una comunità di persone a servizio dei più poveri. È stata avviata da p. Gianpietro Carraro, un sacerdote veneto, che molti conoscono, perché è stato spesso a Forlì, aiutato da una suora brasiliana, Cacilda. Nel 2010 su invito del cardinale di San Paolo, la Missione Belem arriva ad Haiti e si incontra con il martirio di quel popolo messo in ginocchio dal terribile terremoto che ha colpito il paese. Haiti è il paese più povero delle due Americhe. P. Gianpietro e Cacilda sentono il dovere di fondare una missione proprio lì e abbracciano il martirio del popolo haitiano. Si uniscono ai poveri nella baraccopoli di Wharf Jeremie, costruita su un immenso immondezzaio e percorso da canali fognari a cielo aperto, dove più di 150mila persone vivono in baracche, in una miseria inimmaginabile, senza acqua, servizi igienici ed energia elettrica, senza strade, senza scuole, senza ospedale. Iniziano ad occuparsi dei bambini, costruendo un po' alla volta, con le offerte ricevute, l'asilo e la scuola a tempo pieno, offrendo ai bambini: colazione, merenda, pranzo, merenda e il cestino con la cena da portare a casa. Ora ci sono 2200 bambini, dai 6 mesi ai 18 anni, che frequentano la scuola della Missione e trascorrono la giornata, anche la domenica, in un ambiente curato e protetto. È stata, inoltre, costruita ed è già operativa un infermeria e si sta lavorando per la costruzione di un ospedale. Due padiglioni sono già stati costruiti. Sappiamo che i tempi sono difficili, ma aprirci a chi è più in difficoltà di noi, ci aiuta a riscoprire il valore vero della vita e a trovare in questo una nuova forza. Vivere il Natale è più bello se siamo solidali con chi ha più bisogno. Con l'iniziativa "Le caparne di cioccolato", si potrà contribuire al completamento dell'ospedale. Verranno distribuite il 13 dicembre nella chiesa del Regina Pacis di Forlì. Pace e gioia a tutti.

MISSIONE BELEM FORLÌ

La misericordia: visitare i carcerati

«C'è una realtà sferzante a Forlì, nascosta dalle pareti di una rocca millenaria, il carcere».

Persone con una pena da scontare, spesso dimenticate, persone con una vita a volte difficile e imperfetta, che sa di solitudine e tristezza. Persone... che hanno bisogno di tutto in questo momento, dalle cose più materiali a quelle più spirituali. Il nostro gruppo "Voce di Maria-Amici di Carlo Acutis" ha organizzato come ogni anno la raccolta di prodotti di igiene personale per loro. Le restrizioni attualmente in atto non ci hanno permesso di fare tale raccolta fuori da un centro commerciale specifico, ma, animati dal fervore della carità, abbiamo raccolto le generose offerte della nostra parrocchia. Quanta generosità abbiamo visto! Una cifra grande raggiunta, che ha permesso di acquistare una grande quantità di beni a loro necessari. "Anziché scoraggiarci, l'ostacolo dei restringimenti ha stimolato la creatività del gruppo",

permettendoci ugualmente di raggiungere il risultato: i nostri appelli fatti in chiesa e attraverso i social e i giornali hanno colpito nel segno, spingendo tantissime persone non solo a depositare i prodotti consigliati presso i locali della parrocchia, ma anche a donare offerte in denaro all'uscita delle celebrazioni domenicali per consentire ai volontari di provvedere personalmente all'acquisto dell'occorrente. Abbiamo assistito a un'esplosione di generosità, arrivando a raccogliere ben 1000 euro, destinati in parte anche alle necessità delle famiglie bisognose della parrocchia". Vogliamo ricordare le persone del carcere anche nelle nostre preghiere, perché riescano a riprendere a vivere, una volta fuori le mura. Tutti i giorni passiamo intorno a quella rocca in auto o in bicicletta, non dimentichiamoci di chi c'è lì dentro. Rivolgiamo per loro una preghiera, perché possano incontrare l'amore di Dio, che dia loro la forza di continuare e di sperare.

MONICA MICHELACCI



Domenica 22 novembre abbiamo celebrato la festa di Cristo Re, a conclusione dell'anno liturgico che in gran parte ci ha guidato e sostenuto nell'affronto di questo periodo travagliato e segnato dalla pandemia. Di fronte alle difficoltà del vivere spesso anche gli uomini religiosi si chiedono "perché?" e rivolgendosi a Dio gli chiedono "dove sei?". Basti pensare a Giobbe o a certe riflessioni sui campi di sterminio. Il vangelo ci ha raggiunto con una parola chiara: "Tutte le volte che l'avete fatto a uno di questi piccoli (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, soccorrere gli ammalati e visitare i carcerati) l'avete fatto a me". Il semplice fatto di aver ricevuto in dono tanti prodotti per la pulizia e l'igiene personale, da parte del gruppo Voce di Maria - Amici di Carlo Acutis di Regina Pacis, in un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo ci ha aiutato ad aprire gli occhi e a chiederci "che cosa vuol dire per noi?". In particolare la lettera di accompagnamento che ci avete mandato ci ha colpito e ci ha fatto ripensare al cammino di questi mesi. I fatti sono la modalità attraverso cui Lui ci chiama alla conversione ora. "Beati i vostri occhi perché vedono..." (Mt 13,16). Per questo vi ringraziamo tantissimo e vi teniamo presenti nelle nostre preghiere in questo Avvento, perché possiamo purificare il nostro desiderio e convertirlo in attesa di Lui, che viene a rinnovare i nostri cuori e tutta la nostra vita.

DON ENZO ZANNONI

cappellano della Casa Circondariale di Forlì

In Avvento:

Il Vangelo della domenica
(in chiesa, nei gruppi, in casa),
il presepio, la carità.

Avvento
di Fraternità:

a favore dei nostri Missionari
della Diocesi, operanti
in varie parti del mondo

Azione Cattolica: a vele spiegate, ripartire, esplorare, scegliere

Conosciamo tutti molto bene il significato di "AC": Azione Cattolica. Ma, riflettendo sul fine che la nostra associazione si impegna a raggiungere, potremmo interpretarlo anche come Alleanze da Costruire. Crediamo nella forza del dialogo come strumento per costruire ponti, alleanze appunto, tra di noi e perché ognuno possa a sua volta essere ponte per trasmettere i valori di AC al resto della società, nella propria vita quotidiana. Questo momento difficile ci ricorda ancor di più



l'importanza di rimanere uniti, di mantenere un legame che ci permetta di superare le barriere fisiche che questo periodo ci impone. Come tutti gli anni, si sta avvicinando la nostra Festa dell'Adesione: l'8 dicembre, giornata in cui ogni socio rinnova il proprio impegno ad essere parte integrante dell'Associazione. Il valore di questo momento ricorrente si esplica nella gioia di vedere riuniti tutti i settori, dai piccoli ACRini, ai giovani, agli adulti, fino agli Adultissimi, e nell'accogliere nuovi compagni che si uniscono a noi in questo cammino. Rinnovando il nostro impegno, quest'anno vogliamo rinsaldare il rapporto con coloro che condividono con noi questo percorso da anni e intendiamo costruire relazioni autentiche con i "nuovi arrivati", cercando di sfruttare al meglio le nuove modalità con cui possiamo incontrarci. La Festa dell'Adesione ci ricorda pertanto il nostro vero spirito associativo: accogliere tutti nella grande famiglia dell'AC di Regina Pacis, per affrontare insieme il futuro, camminare lungo il percorso della nostra vita, uniti e sorretti dall'amore di Gesù.

LARIA RINALDI